

Testimone di Pace P. Daniel Joseph Berrigan



"Il bene deve essere fatto perché è giusto, non perché si debba arrivare a qualcosa. Credo che se fatto con questo spirito, si andrà da qualche parte, anche se non so dove. Non sono mai stato seriamente interessato al risultato. Ero interessato a fare il bene con umanità, attenzione e in modo non violento e poi a lasciarlo andare."

Era chiamato il "santo fuorilegge", il "ribelle", il "disobbediente civile", era un sacerdote militante pacifista, un gesuita, uno scrittore e insegnante, un americano, uno dei volti indelebili del movimento contro la guerra in Vietnam, una squillante voce critica e morale. Era Daniel Joseph Berrigan, l'uomo con il dolcevita nero e una croce sul petto.

Nato in Virginia, Minnesota, il 9 maggio 1921, Daniel Joseph Berrigan era il quinto dei sei figli di Thomas William Berrigan, ingegnere e sindacalista, e di Frida Fromhart, di origine tedesca. Le sue caviglie deboli hanno fatto di Daniel un bambino malato, che fino ai quattro anni non camminava, ma dallo spirito forte e vigoroso, tanto che decise per il sacerdozio ancora adolescente. Già all'età di sei anni Daniel era ossessionato dalla sofferenza del mondo, a 18 entrò nel noviziato dei gesuiti. Ordinato nel 1952, trascorse un anno di studio e di ministero in Francia, dove rimase molto impressionato dal movimento operaio di alcuni preti: in quel periodo dimostrava già la sua diffidenza verso l'autorità, definendo Pio XII un Papa freddo. Padre Berrigan insegnò per tre anni alla Brooklyn Preparatory School, a New York. Nel 1957 vinse il premio Lamont per il suo primo libro di poesie dal titolo "Tempo senza numero". Dal 1957 al 1963 insegnò studi neotestamentari a Le Moyne College in Syracuse. Dopo un anno sabbatico in Europa, divenne attivo nell'opposizione alla guerra del Vietnam, una delle prime voci statunitensi a esprimere dissenso e obiezione. Fu presto avversato dal cardinale Spellman di New York, noto per le sue posizioni conservatrici, che lo esiliò nel 1965, in seguito alle sue attività in gruppi come il movimento dei "Religiosi e laici impegnati per il Vietnam" e soprattutto dopo che un giovane da lui appena conosciuto, La Porte, si era dato fuoco, per protesta alla guerra del Vietnam, davanti all'edificio delle Nazioni Unite. Accusato di essere coinvolto in quella terribile decisione, fu allontanato e inviato in missione in Sud America, da cui tornò dopo soli tre mesi, grazie alle proteste in sua difesa di cattolici liberali. Per ciò che aveva visto e di cui era stato testimone in quella terra del sud, il suo temperamento divenne ancora più deciso e radicale. Con il fratello Philip fondò

il Movimento Plowshares e nel 1968 divenne famoso per aver dato fuoco ai registri di coscrizione prelevati dagli uffici di Catonsville su cui vi erano nomi di giovani da reclutare e mandare in Vietnam. Fu un'azione nonviolenta eseguita con del napalm fatto in casa grazie ad una ricetta ottenuta da un manuale delle Forze Speciali, uno schiaffo morale a quell'America accecata, guerrafondaia e ostinata. Si dice che dopo il fatto sia rimasto in preghiera ad attendere i poliziotti che venivano ad arrestare lui, suo fratello e i suoi compagni.

Così, dopo un processo che servì solo ad amplificare il loro messaggio pacifista, i fratelli Berrigan furono condannati a tre anni, da scontare nella prigione federale di Danbury. Ma dopo la decisione del giudice Padre Berrigan scomparve diventando, per quattro mesi, il primo nome in cima alla lista ricercati dell'FBI, un primato unico per il clero. In seguito Padre Berrigan fu arrestato diverse volte, la più eclatante nel 1981 quando, con suo fratello ed altri attivisti del Movimento Plowshares, entrò nella fabbrica di testate nucleari della General Electrics in Pennsylvania, e cosparses di inchiostro rosso i missili, un gesto simbolico e forte per fare aprire gli occhi agli Stati Uniti sul sangue delle vittime di tutte le guerre, molto spesso civili e innocenti.

Negli ultimi anni le sue condizioni di salute non gli hanno permesso di essere presente a tutte le proteste e manifestazioni a cui avrebbe voluto partecipare, tuttavia nel 2006 è riuscito a partecipare ad una manifestazione in un museo navale di New York, schierandosi con il movimento Occupy Wall Street.

Ha svolto il suo mestiere di insegnante presso la Fordham, l'Università dei gesuiti di New York, e ha continuato a scrivere e comporre poesie senza mai rinunciare alla sua posizione, ormai forte e indiscutibile, contro ogni forma di guerra.

Negli ultimi anni si era dedicato ad aiutare gli ammalati di AIDS a New York e nel 2012 era comparso a Zuccotti Park, di nuovo a sostegno del movimento di Occupy Wall Street.

Il 30 aprile 2016 Daniel Joseph Berrigan perde la sua personalissima battaglia con una malattia cardiovascolare e a 94 anni si spegne in una residenza dei Gesuiti alla Fordham University, nel Bronx. Così, l'uomo con il dolcivita nero incontra l'uomo della croce.